



Il Papa: vaccinarsi è un atto d'amore

Quante volte papa Francesco ha sottolineato che **VACCINARSI E' UN ATTO D'AMORE?** In un videomessaggio per le popolazioni dell'America Latina, Francesco invita nuovamente alla vaccinazione contro il coronavirus: un gesto semplice ma profondo per un futuro migliore. Gli fanno eco presuli dal Nord al Sud del continente: **bisogna essere responsabili del bene comune, perché siamo un'unica famiglia.**

Che la salute sia un diritto di tutti e che per tutti debba essere tutelato è stato più volte ribadito da Papa Francesco. Così come le sue parole si sono più volte tradotte in gesti concreti di aiuto, soprattutto verso i Paesi più colpiti dalla pandemia e con meno mezzi, attraverso l'invio di materiale sanitario e fondi. Peraltro, **a fine maggio, la vaccinazione anti-Covid19 in Vaticano si è conclusa proprio con la somministrazione del farmaco a 300 persone vulnerabili e povere.** La voce del Papa ha sempre invitato - **anche sottolineando l'opportunità di sospendere per le case farmaceutiche i brevetti** - ad accogliere l'immunizzazione estensiva come un bene comune universale. Oggi il Pontefice torna nuovamente sul tema, stavolta **appellandosi alle coscienze di ciascuno**, con un videomessaggio in cui auspica un atteggiamento responsabile per fronteggiare insieme la pandemia.

Invito a collaborare gli uni con gli altri

Con spirito fraterno, mi unisco a questo messaggio di speranza in un futuro più luminoso. Grazie a Dio e al lavoro di molti, oggi abbiamo vaccini per proteggerci dal Covid-19. Questi danno la speranza di porre fine alla pandemia, ma solo se sono disponibili per tutti e se collaboriamo gli uni con gli altri.

L'amore è anche sociale e politico

Il Papa invita a considerare l'amore come un prisma che riflette la luminosità di gesti ritenuti anche di piccola entità e che invece hanno ricadute universali:

Vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per

sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli. L'amore è anche sociale e politico, c'è amore sociale e amore politico, è universale, sempre traboccante di piccoli gesti di carità personale capaci di trasformare e migliorare le società.

Un gesto semplice ma profondo

Il grazie e la benedizione di Francesco si intrecciano con l'invito a compiere un gesto che paragona a un granello di sabbia. Tutti possono, con la vaccinazione, cooperare a un futuro migliore:

Vaccinarci è un modo semplice ma profondo di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri, specialmente dei più vulnerabili. Chiedo a Dio che ognuno possa contribuire con il suo piccolo granello di sabbia, il suo piccolo gesto di amore. Per quanto piccolo sia, l'amore è sempre grande. Contribuire con questi piccoli gesti per un futuro migliore.



CUORE DI SAN GIORGIO

Anche questa settimana ecco quanto è entrato in Parrocchia: alle Messe feriali e festive 67,00 (31,60 in s. Giorgio e 35,40 in Santuario); candele votive: 70,00 (17,35 in s. Giorgio e 52,75 in Santuario); intenzioni Messe pro Defunti 70,00; giornali stampa cattolica 8,00.

Afghanistan: Porte Aperte, "momento straziante, situazione incerta per il Paese e per i cristiani nascosti". Appello alla preghiera

"È un giorno straziante per l'Afghanistan e un momento assai pericoloso per essere cristiani. È una situazione incerta per l'intero paese, non solo per i credenti nascosti. I nostri cuori sono spezzati. Sapevamo che poteva succedere. Non siamo sorpresi, ma questo non diminuisce il dolore": è il grido di Samuel (nome cambiato per motivi di sicurezza), responsabile del lavoro in Asia di Porte Aperte/Open Doors, la missione cristiana che aiuta e supporta i cristiani perseguitati a causa della loro fede. In un comunicato l'associazione facendo il punto sulla situazione in Afghanistan parla di "caos nelle strade, gli afgani fanno la fila nelle banche nel tentativo disperato di ritirare i propri risparmi e affollano l'aeroporto di Kabul per fuggire dal paese. Molti locali che negli ultimi anni hanno aiutato le forze statunitensi in vari servizi, ora stanno richiedendo i visti per fuggire; altri scappano con la famiglia usando mezzi di fortuna. Sebbene i talebani promettano un approccio più moderno al governo, permangono timori su come imporranno la sharia (legge islamica) nei prossimi giorni". "I credenti nascosti in Afghanistan – aggiunge il responsabile di Porte Aperte – sono particolarmente vulnerabili. Prima del controllo talebano, avevano già enormi difficoltà a vivere la loro fede, poiché dovevano tenerla segreta alle loro famiglie per paura di essere vessati o, peggio, uccisi. Ora che i talebani sono al potere, la loro vulnerabilità aumenta dieci volte tanto. Diventa umanamente impossibile essere un seguace di Gesù in questo paese. Stiamo monitorando la situazione, ma questo è il momento per noi di chiedere a Dio di avere pietà non solo del Suo popolo, ma di questo Paese nel suo insieme". L'Afghanistan è al secondo posto della World Watch List di Porte Aperte che riporta i primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani al mondo. L'associazione lancia un appello a pregare per l'Afghanistan: "pregate per i gruppi di credenti nascosti in questo paese: sono terrorizzati da questi sviluppi, non sanno di chi fidarsi. Pregate per chi fugge: una nuova ondata di sfollati interni e di profughi invaderà i paesi vicini, il Medio Oriente e non solo. Pregate per le donne afgane, terrorizzate dal ritorno del regime talebano: molte temono che saranno private dell'opportunità di istruirsi. Inoltre, coloro che sono state coinvolte nell'istruzione negli ultimi anni potrebbero essere a rischio di rappresaglie. Pregate per i malati: secondo fonti accreditate, i casi di Covid aumentano e gli ospedali sono limitati in ciò che possono offrire. Pregate perché l'Afghanistan non si tramuti in un centro di reclutamento e addestramento per una nuova generazione di terroristi. Notoriamente i governi talebani di 20 anni fa favorirono organizzazioni islamiche estremiste".



Solidarietà per Haiti: Francesco vicino alle vittime del sisma

Un'Ave Maria corale in Piazza San Pietro. A guidarla il Papa, al termine dell'Angelus, per centinaia di morti e migliaia di feriti a causa del terremoto.



Catechisti delle Parrocchie di Sesto San Giovanni



Trovate all'interno di "Camminare insieme" la scheda per iscriversi al **CORSO CATECHISTI DEL DECANATO**, aperto a tutti, obbligatorio per i nuovi catechisti. Le date sono scelte in modo da facilitare al massimo la presenza. **URGENTE!!!**

SCHEDA DI ISCRIZIONE

COGNOME _____

NOME _____

DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO (via e città) _____

PARROCCHIA _____

INDIRIZZO E-MAIL _____

TELEFONO _____

SONO CATECHISTA DI UN GRUPPO DI RA-

GAZZI DI (indicare classe) _____

FACCIO IL CATECHISTA DA _____

(indicare numero di anni) _____

Informativa relativa alla tutela della riservatezza, in relazione ai dati personali raccolti per le attività pastorali delle parrocchie del Decanato di Sesto San Giovanni. Le Parrocchie del Decanato di Sesto San Giovanni attestano che i dati conferiti saranno utilizzati per organizzare le attività pastorali delle

Parrocchie stesse e per le altre attività di religione o di culto. Non saranno diffusi o comunicati ad altri soggetti. È comunque possibile richiedere alle Parrocchie la cancellazione dei propri dati.

Firma

.....

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Le iscrizioni si possono già effettuare e andranno concluse **entro domenica 5 Settembre.**

Il corso è gratuito.

Le iscrizioni vanno consegnate al referente parrocchiale dell'equipe decanale dei catechisti consegnando l'apposito modulo o in formato cartaceo o via e-mail.



**Decanato
Sesto San Giovanni**

Via Volta, 1
20099 Sesto San Giovanni

CORSO DI FORMAZIONE DECANALE PER CATECHISTI



L'Iniziazione Cristiana è un cammino di introduzione alla vita cristiana in tutta la sua ricchezza. È un percorso di conoscenza delle Scritture e dell'insegnamento autorevole della Chiesa, di introduzione all'esperienza viva della comunione ecclesiale, alla celebrazione dei Sacramenti e alla preghiera, all'apertura di cuore nei confronti di tutti gli uomini e al desiderio di portare loro il Vangelo di Cristo. È questo il centro del nuovo itinerario di iniziazione cristiana che le nostre parrocchie hanno iniziato ad attivare. Questa nuova impostazione però chiede un cambio di mentalità non solo ai catechisti, ma all'intera comunità.

A CHI È RIVOLTO

Questa proposta formativa è dedicata a ***chi inizia il servizio catechistico*** o a chi, già catechista, non ha partecipato alla formazione proposta negli scorsi anni di “lancio” del percorso rinnovato di IC.

Essa mira a fornire le basi necessarie per poter operare in base all'itinerario diocesano rinnovato e ai suoi materiali di supporto.



MODALITÀ

Gli incontri sono strutturati con l'idea di essere un'introduzione in forma laboratoriale ai principi operativi e alle metodologie impiegate nell'itinerario di IC rinnovato.



CONTENUTI

Temi corso – base:

Primo anno (dimensioni di fondo)

1. La figura spirituale del catechista
2. Presentazione del percorso diocesano, con i suoi sussidi, e del metodo laboratoriale
3. Progettare il percorso: il metodo integrato
4. Guidare un gruppo di bambini o ragazzi



LUOGO, DATE E ORARI DEL CORSO

Sabato 11/9 ore 14.00-16.15

Parrocchia S. Carlo

Oratorio Viale Gramsci, 527

Mercoledì 22/9 ore 20.30-23.00

Parrocchia S. Giovanni Battista

Oratorio Via Fogagnolo, 88

Sabato 2/10 ore 14.00-16.15

Parrocchia S. Carlo

Oratorio Viale Gramsci, 527

Mercoledì 13/10 ore 20.30-23.00

Parrocchia S. Giovanni Battista

Oratorio Viale Gramsci, 527

oooooooooooooooooooo

Riferimenti decanali:

Don Emanuele Maria Beretta

Mail: donvonbe@gmail.com

Maria Luisa (Ausiliaria Diocesana)

marialuisa.galbiati@ausiliariediocesane.it

Emanuela Erba

emanuela.erbau@nimi.it

Non abbiate paura!

Il Papa prega per l'Afghanistan

LETTURA

2Mac 7, 1-2. 20-41

La madre e i sette figli martiri per la legge.

Lettura del secondo libro dei Maccabei

In quel giorno. Ci fu il caso di sette fratelli e della loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». Soprattutto la madre era ammirevole e degna di gloriosa memoria, perché, vedendo morire sette figli in un solo giorno, sopportava tutto serenamente per le speranze poste nel Signore.

Esortava ciascuno di loro nella lingua dei padri, piena di nobili sentimenti e, temprando la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato il respiro e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore dell'universo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo il respiro e la vita, poiché voi ora per le sue leggi non vi preoccupate di voi stessi». Antioco, credendosi disprezzato e sospettando che quel linguaggio fosse di scherno, esortava il più giovane che era ancora vivo; e non solo a parole, ma con giuramenti prometteva che l'avrebbe fatto ricco e molto felice, se avesse abbandonato le tradizioni dei padri, e che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato alti incarichi. Ma poiché il giovane non badava per nulla a queste parole, il re, chiamata la madre, la esortava a farsi consigliera di salvezza per il ragazzo. Esortata a lungo, ella accettò di persuadere il figlio; chinatasi su di lui, beffandosi del crudele tiranno, disse nella lingua dei padri: «Figlio, abbi pietà di me, che ti ho portato in seno nove mesi, che ti ho allattato per tre anni, ti ho allevato, ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento. Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti

non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice, ma, mostrandoti degno dei tuoi fratelli, accetta la morte, perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia». Mentre lei ancora parlava, il giovane disse: «Che aspettate? Non obbedisco al comando del re, ma ascolto il comando della legge che è stata data ai nostri padri per mezzo di Mosè. Tu però, che ti sei fatto autore di ogni male contro gli Ebrei, non sfuggirai alle mani di Dio. Noi, in realtà, soffriamo per i nostri peccati. Se ora per nostro castigo e correzione il Signore vivente per breve tempo si è adirato con noi, di nuovo si riconcilerà con i suoi servi. Ma tu, o sacrilego e il più scellerato di tutti gli uomini, non esaltarti invano, alimentando segrete speranze, mentre alzi la mano contro i figli del Cielo, perché non sei ancora al sicuro dal giudizio del Dio onnipotente che vede tutto. Già ora i nostri fratelli, che hanno sopportato un breve tormento, per una vita eterna sono entrati in alleanza con Dio. Tu invece subirai nel giudizio di Dio il giusto castigo della tua superbia. Anch'io, come già i miei fratelli, offro il corpo e la vita per le leggi dei padri, supplicando Dio che presto si mostri placato al suo popolo e che tu, fra dure prove e flagelli, debba confessare che egli solo è Dio; con me invece e con i miei fratelli possa arrestarsi l'ira dell'Onnipotente, giustamente attirata su tutta la nostra stirpe». Il re, divenuto furibondo, si sfogò su di lui più crudelmente che sugli altri, sentendosi invelenito dallo scherno. Così anche costui passò all'altra vita puro, confidando pienamente nel Signore. Ultima dopo i figli, anche la madre incontrò la morte. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 16(17)

Rit - Avrò pienezza di vita alla tua presenza, Signore

- Ascolta, Signore, la mia giusta causa, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno

- Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno. Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

- Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi, lo nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine.

EPISTOLA

2Cor 4, 7-14

Parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù.



alla scuola della Parola

leggi

Avvenire



Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita. Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 10, 39b

Alleluia. Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà, dice il Signore. Alleluia.

VANGELO

Mt 10, 28-42

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerai non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerai! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare "L'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera"; e "nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa". Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa. Parola del Signore

Tutti - Lode a te, o Cristo.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 21 Vigiliare S. Pio X, papa	Ore 18:30 S. Messa Bassani Giacomo	Ore 17:00 s. Messa Isabella, Famm. Bonvini e Dander	
Domenica 22 XIII DOPO PENTECOSTE B. Vergine Maria Regina		Ore 11:00 s. Messa	
Lunedì 23 S. Rosa da Lima, vergine		Ore 17:30 s. Rosario	
Martedì 24 S. Bartolomeo, apostolo			
Mercoledì 25 S. Luigi IX, re di Francia		Ore 17:30 s. Rosario	
Giovedì 26 S. Alessandro, martire Patrono di Bergamo		Ore 18:00 s. Messa Adorazione Eucaristica e celebrazione Vespri Famm. Colavitti e Longo	Ore 16:30 s. Messa Solo per i residenti RSA
Venerdì 27 S. Monica		Ore 17:30 S. Rosario	
Sabato 28 Vigiliare S. Agostino, vescovo	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Guerino e Silvio Soligo	
Domenica 29 Dom. che precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore,		Ore 11:00 s. Messa	



23 L	S. Rosa da Lima (mf) Esd 7,27-28; 8,15-23; Sal 83 (84); Lc 13,10-17 Beato chi decide nel suo cuore il santo viaggio
24 M	S. BARTOLOMEO AP. (f) Ap 21,9b-14; Sal 144 (145); Ef 1,3-14; Gv 1,45-51 Benedetto il Signore, gloria del suo popolo
25 M	S. Giuseppe Calasanzio (mf); S. Luigi (già Ludovico) (mf) Esd 9,5-15; Sal 105 (106); Lc 13,34-35 Benedetto il Signore, Dio di Israele
26 G	S. Alessandro (mf) Esd 10,1-8; Sal 68 (69); Lc 14,1-6 Mi divora lo zelo per la tua casa, Signore
27 V	S. Monica (m) Esd 10,9-17; Sal 118 (119); Lc 14,1a.7-11 Tu sei giusto, Signore
28 S	S. Agostino (m) Dt 9,9-19; Sal 96 (97); 2Cor 3,7-11; Luca 9,1-6 Il Signore regna: esultate la terra
29 D	DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE B 2Mac 7,1-2.20-41; Sal 16 (17); 2Cor 4,7-14; Mt 10,28-42 Avrò pienezza di vita alla tua presenza, Signore

ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio
Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU
QUESTO NUMERO

E-mail:
dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Tina Perego, cell. 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI

Vittorina Possamai, cell. 3475957100

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO

Aura Fajta, cell. 3381653910



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni – **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:
Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it –
STAMPATO IN PROPRIO

